

## «Il Segno». Nelle parrocchie l'8 ottobre con l'inserito per l'ingresso in diocesi del nuovo arcivescovo

Rispetto alla tradizionale uscita nelle parrocchie a partire dalla prima domenica del mese, il numero di ottobre de *Il Segno* differisce la propria distribuzione a domenica 8. Questo per documentare l'ingresso in Diocesi del nuovo arcivescovo, che ha luogo oggi. All'evento è dedicato l'inserito centrale della rivista, con un ampio stralcio dell'omelia che monsignor Delpini pronuncerà in Duomo, la sua biografia, un ritratto più personale e contributi legati al suo profilo pastorale, alla cura del presbitero ambrosiano esercitata lungo il suo ministero e alla particolare sensibilità da lui dimostrata per la missione ad gentes. L'inserito si chiude con la presentazione del «Vocabolario» di Delpini pubblicato in coedizione con *Avvenire* e dal Centro Ambrosiano, oggi in distribuzione con il quotidiano e in vendita nelle librerie cattoliche.



Ottobre è il mese missionario e alla missione il mensile della Chiesa ambrosiana dedica ampio spazio con un'attenzione particolare all'Africa: una riflessione di Gerolamo Fazzini, l'analisi di Gianni Borzetti sui rapporti sociali e politici tra il continente e l'Unione europea, le storie di suor Rosemary Nyirumbe (religiosa ugandese che si batte a difesa delle cosiddette «baby soldatesse») e di Blessing Okoedion (giovane nigeriana uscita dall'inferno della tratta e ora impegnata nell'assistenza di altre ragazze vittime di questo sfruttamento), uno stralcio dell'appello lanciato recentemente dal missionario comboniano Alex Zanotelli ai mass-media italiani, perché rompano il silenzio sui tanti drammi che travagliano i popoli africani, e infine, la presentazione del Festival della missione in programma a Brescia dal 12 al 15 ottobre.

## parliamone con un film. «L'equilibrio» di un sacerdote tra fede, vocazione e la dura realtà della Terra dei fuochi

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Vincenzo Marra. Con Mimmo Borrelli, Roberto Del Gaudio, Lucio Giannetti, Giuseppe D'Ambrosio, Francesca Zaccaria. Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 90 minuti. Italia, 2017. Warner Bros Italia.

Che cos'è l'equilibrio? E soprattutto come cercarlo nel proprio percorso di vita? Così nel dizionario: «In senso morale e spirituale, capacità individuale di padroneggiare i propri impulsi e istinti, di giudicare con obiettività e di comportarsi con equità e senso delle proporzioni». Ne sa qualcosa don Giuseppe (il bravo Mimmo Borrelli), il quale se lo sente ripetere per ben due volte: dallo stesso vescovo che gli ha affidato il nuovo incarico e da don Antonio (Roberto del Gaudio), il parroco che deve sostituire nella cosiddetta «Terra dei fuochi». Ma facciamo

un passo indietro. Don Giuseppe, tornato dall'Africa, si trova a Roma in una piccola parrocchia, dove si occupa anche dell'accoglienza degli immigrati. Messo in crisi dal rapporto con una volontaria, per non venire meno alla sua vocazione, decide di farsi trasferire in Campania, la sua regione d'origine. Giunto nella nuova parrocchia, introdotto dall'ex parroco, il giovane sacerdote presto verrà a contatto con la dura realtà, dove oltre l'abbandono dello Stato, per quieto vivere, si tollerano altri «compromessi», quali lo spaccio e la droga, con i quali don Giuseppe, fedele alla sua integrità morale e spirituale, non vuole assolutamente avere a che fare. Il caso di una ragazzina abusata, lo porterà però a confrontarsi con la «scomoda» realtà del luogo, non lasciando la sua vita di sacerdote del tutto indifferente. Vincenzo Marra, con «L'equilibrio», porta così in scena una sorta di storia di vocazione (l'ave-

va già fatto nel 1998 con un cortometraggio dal titolo «La vestizione»), nonché la missione «cristica», concentrando la macchina da presa sul personaggio principale del prete, mettendo a nudo (nel vero senso della parola) le paure, le fragilità, nonché la fede e il ministero di don Giuseppe. Asciutto, diretto, senza fronzoli il film (con qualche errore nella rappresentazione ecclesiale e sacerdotale) riesce nel suo intento, pur lasciando nell'ammato in bocca. Un percorso «cristologico» potremmo dire con il regista, valido non solo per i presbiteri, ma per tutti quelli che cercano di vivere ogni giorno la propria fede cristiana. **Temi:** vocazione, sacerdozio, fede, giustizia, umanità, lealtà, coraggio, amore, passione.



il 29 settembre

## Coe, a Lecco un concerto per il Congo

L'Associazione Centro orientamento educativo (Coe) organizza venerdì 29 settembre, alle ore 21, a Lecco presso l'Auditorium Casa dell'Economia - Camera di Commercio (viale Tonale, 28) un concerto per la presentazione del nuovo Ep degli *Shiner Folk «Settembre»*. È questa la seconda edizione della «#Back2School / Tutti a Scuola!», campagna del Coe, per l'anno scolastico 2017-2018, a sostegno del diritto allo studio dei bambini e ragazzi delle scuole promosse dall'Associazione nella Repubblica democratica del Congo. Tutti sono invitati a donare. L'equivalente economico di un prodotto didattico - uno zaino, un diario, un compasso - o di costi che normalmente si sostengono per iniziare un nuovo anno scolastico (con un contributo a partire da 10 euro). Il Coe si impegna a raccogliere i fondi. Si può donare l'offerta attraverso un bonifico bancario con causale «Tutti a Scuola» intestato all'Associazione Centro orientamento educativo Ong - Onlus, C.F. 92012290133 - c/c 4148 presso Banca Promisma Milano - Iban IT50 W033 5901 6001 0000 0004 148; un bollettino postale c/c 14528228 intestato all'Associazione Centro orientamento educativo - via Milano, 4 - 23816 Barzio (Lc). Si potranno fare donazioni anche durante la serata di venerdì. Per il concerto i biglietti sono in vendita presso Discishop di Lecco (via Carlo Porta, 11/13 - tel. 0341.360172) e costano 10 euro a persona. Per informazioni: tel. 0341.996453; e-mail: tuttiascuola@coeoweb.org; sito: www.tuttiascuola.eu.



## evento. Ecco la mostra che svela il genio del Caravaggio. Alla riscoperta delle radici ambrosiane del grande pittore

DI LUCA FRIGERIO

Sale la febbre «caravaggesca». Fra pochi giorni, infatti, e per la precisione venerdì prossimo 29 settembre, si inaugura a Palazzo Reale a Milano quella che è annunciata come la mostra più completa mai realizzata su Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, con ben venti opere del pittore lombardo, accompagnate da ricerche, analisi e radiografie che, a detta dei curatori, permetteranno di gettare nuova luce soprattutto sul *modus operandi* del grande maestro. E già si profila un successo straordinario. Caravaggio, del resto, è il mito artistico del nostro tempo. Ammirato dai contemporanei, poi pressoché dimenticato tra Sette e Ottocento (quando prevalse il giudizio *tranchant* di Poussin, secondo il quale Merisi era «venuto al mondo per distruggere la pittura»). Caravaggio è stato riscoperto da Roberto Longhi a metà del secolo scorso, con una serie di studi che culminarono nella rassegna epocale dedicata ai «pittori della realtà», allestita proprio negli spazi milanesi di Palazzo Reale. E oggi le sue opere sono note ben al di là degli «addetti ai lavori». Ma non è una «moda», quella del Caravaggio. O almeno non solo. Il fatto è, probabilmente, che nessun altro artista del passato sa parlare agli uomini di quest'inizio di terzo millennio con altrettanta forza, con altrettanta immediatezza, dei grandi, fondamentali temi della vita, come l'amore, o la sofferenza, o la fede. Chi guarda oggi i suoi dipinti vede una pittura impastata di colore e di sangue, ma anche di lacrime e di risate, di cielo e di terra. Ne intuisce il disagio esistenziale in-

mente fortuito, ma comunque suggestiva.

A Milano l'adolescente Michelangelo torna per imparare il mestiere di pittore, andando a bottega di Simone Peterzanno, un bergamasco che si firmava «alievo di Tiziano». Nonostante i recenti, contestati annunci, a oggi non sono ancora state individuate le tracce di questo periodo milanese, che vanno comunque cercate tra quei cantieri e quelle chiese dove era attivo il Peterzanno stesso, negli anni Ottanta del XVI secolo. Fino a quel Sacro Monte di Varallo, così caro a san Carlo, dove l'acero sguardo del Merisi potrebbe essere stato colpito da quei giochi di luci e di ombre che poi ripeterà sulla tela, nei suoi dipinti. Proprio a Milano, del resto, si conservano due eccezionali capolavori del Caravaggio, che qui, per nostra fortuna, resteranno anche una volta concluso questo evento temporaneo. Ci si sta riferendo, come è ovvio, alla celeberrima, meravigliosa «Canestra di frutta» dell'Ambrosiana e all'intima, intensissima «Cena in Emmaus» che è una delle gemme della Pinacoteca di Brera, la visione delle quali non potrà che completare il percorso caravaggesco suggerito dalla nuova mostra. Ma se è citato san Carlo, e non si sottolineerà mai abbastanza, anche perché invece si tende a tacere, l'importanza che l'ambiente borromeo può aver avuto nella formazione del Caravaggio. Al punto che alcuni suoi celebri dipinti, come «L'incredulità di Tommaso», per non fare che l'esempio più eclatante, sembrano realizzati sotto la spinta emotiva delle prediche stesse del santo arcivescovo, che Michelangelo potrebbe aver ascoltato da ragazzo con le proprie orecchie, o riletto e meditato negli anni a seguire. Medesima infatti è la propria espressiva, uguale la profondità del messaggio, identico l'urto lacerante che s'innalza verso il cielo... E anche quei volti segnati dalla sofferenza, quelle mani piagate dalla fatica, quei piedi sporchi per il cammino, più che segni di quella mancanza di decoro di cui spesso Caravaggio fu accusato, diventano il simbolo di un'umanità dolente e schiacciata dai pesi della vita. Ma rimandano, ancora una volta, alla fede di un san Carlo Borromeo, che proprio a piedi nudi, con la faccia contrita, con la croce tra le braccia, attraversava le strade della città flagellata dalla peste, invocando la misericordia divina. Un raggio di luce a illuminare le tenebre... «*Dentro Caravaggio*» (29 settembre 2017 - 28 gennaio 2018) è una mostra promossa e prodotta da Comune di Milano e MondoMostre Sironi, con la partnership del Gruppo Bracco per le indagini diagnostiche. Tutte le informazioni su [www.caravaggiomilano.it](http://www.caravaggiomilano.it).

### Venerdì 29 una serata al San Fedele

Grande fermento si registra anche in molte parrocchie e nei centri culturali della Diocesi, che stanno preparando iniziative e appuntamenti per approfondire i temi legati alla nuova mostra sul Caravaggio. In particolare, venerdì 29 settembre, alle ore 21, presso l'Auditorium San Fedele a Milano (Galleria Hoepli, 3a) si terrà un incontro che presenterà i capolavori a tema sacro del grande pittore lombardo, per riscoprirne la spiritualità e la dimensione religiosa. Una serata davvero speciale, dove con i commenti artistici di Luca Frigerio e le musiche barocche dell'Ensemble Fugio Armonico si festeggerà il giorno della nascita del Caravaggio stesso. L'ingresso è libero. Per informazioni, tel. 349.8526032.



## I Papi e il cinema, foto alla Triennale

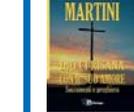
**INVITO**  
02.10.2017  
ORA 18.00 - INAUGURAZIONE  
Palazzo della Triennale  
VIALE ALMAGNORA 6 - MILANO

**PAPI IN SOGGETTIVA**  
I pontefici in cinema, l'immaginario

Il 2 ottobre a Milano, al Palazzo della Triennale (viale Almagno, 6), sarà inaugurata la mostra fotografica «Papi in soggettiva. I pontefici, il cinema, l'immaginario», realizzata da Fondazione Ente dello Spettacolo e patrocinata dalla Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali (Ces) della Diocesi di Milano e dalla Triennale, con il contributo di Regione Lombardia. All'evento di inaugurazione saranno presenti monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede; Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia; Andrea Cancellato, direttore de «La Triennale»; il professor Daniele Menozzi (Scuola Normale di Pisa). Per partecipare all'inaugurazione, e-mail: [segreteria.presidenza@entespettacolo.org](mailto:segreteria.presidenza@entespettacolo.org). La mostra, ad ingresso libero, è visitabile fino al 18 ottobre, da martedì a domenica dalle 10 alle 20.30. Info su [www.papisoggettiva.it](http://www.papisoggettiva.it).

## «I frutti del carcere»

Sabato 30 settembre, dalle ore 10 alle 18.30, il Chiostro del Museo Diocesano Carlo Maria Martini (corso di Porta Ticinese, 95 - Milano) ospita un'esposizione delle produzioni carcerarie e alcuni incontri di approfondimento sui temi della detenzione e delle alternative al carcere. Per questa quinta edizione della manifestazione «I frutti del carcere», organizzata dalla associazione «Per i Diritti», i prodotti alimentari, di artigianato e servizi per la comunità provengono dai laboratori



di cooperative e associazioni che operano nelle carceri italiane, da Como a Siracusa, da Bollate a San Vittore, da Genova a Rebibbia (Roma), da Opera al Beccaria, da Monza, Venezia, Triani, Lecce, Ragusa... Presso lo spazio incontri: alle 10 saluti e introduzione alla giornata; alle 10.30, relazioni e testimonianze sul tema «Ricucire lo strappo»; alle 13 intervento del Corò della Nave di San Vittore; alle 14.30 presentazione di progetti del «carcere per la città» e della «città per il carcere». Info sulla pagina Facebook «Per i Diritti».

## in libreria. Sacramenti e preghiera nelle parole di Martini

«Dio ci risana con il suo amore. Sacramenti e preghiera» (In dialogo, pagine 96, euro 10,90) è un libro, con i testi del cardinale Carlo Maria Martini, che spiega in modo intenso e profondo i sette sacramenti, presentandoli come i luoghi tipici attraverso i quali Dio si comunica all'uomo, a ogni uomo, quindi anche presentandoli come i luoghi tipici attraverso i quali Dio si comunica all'uomo, a ogni uomo, quindi anche qui e oggi. Il volume ripropone in una modalità molto efficace il senso di gesti antichi, e per tanti versi sempre meno compresi dalle nuove generazioni, usando parole che possono rispondere alle fatiche e alle domande dei cristiani a proposito del significato e dell'efficacia dei modi che Dio usa per comunicarsi ancora oggi. Ai testi sui sacramenti è affiancato un altro prezioso contributo di Martini dedicato al tema della preghiera. Siamo sempre nell'ambito della relazione tra uomo e Dio e il cardinale si interroga sulle modalità con cui la Parola chiede e trova ospitalità nel cuore umano, aprendolo all'intimità con il Signore.

Alberto Ratti